

Parma

Lutto

Scoperto a 92 anni, viveva nel quartiere Montanara

Orlandini, sportivo vero

Loggionista ed ex arbitro, fu portiere delle giovanili del Parma

Parmigiano vero

Nato nella Parma popolare e barricadiera, in «bórgh dal Navilli», Franco Orlandini cominciò a lavorare giovanissimo. Partecipò anche alla Resistenza.

» Non solo era un «pramzàn dal sas s'cètt e simpàtich», ma fu anche un atleta per avere giocato a calcio come portiere nelle file delle giovanili del Parma e, in seguito, di altre squadre. Franco Orlandini è deceduto nei giorni scorsi all'età di 92 anni. Ne avrebbe compiuto 93 il prossimo marzo.

Nato nella Parma popolare e barricadiera, in «bórgh dal Navilli», figlio di Lino, «casonér», e di Ines, operaia, siccome da piccolo aveva un carattere un po' ribelle e, nemmeno i severi maestri di allora erano riusciti a domarlo, fu messo in un collegio per orfani, ubicato in via Rondani, anche in relazione alla prematura morte del padre. Esordì nel mondo del lavoro giovanissimo facendo il garzone allo zio imbianchino per poi essere assunto come verniciatore alle «Pompe Robuschi» con stabilimento, a quei tempi, in via Bixio, per restarci una vita. Carattere solare, ottimista, battuta sempre pronta, spirito libero, uomo di sport, oltre il calcio, praticò il tennis fino ad



età avanzata giocando sui campi di Vigatto e della Raquette, grazie ad un fisico possente proprio come quello del suo fraterno amico Berto Michelotti che emulò, non solo come portiere, ma anche come arbitro. Oltre allo sport (era tifosissimo del «suo» Parma ed ammiratore di Gigi Buffon), Franco, da buon parmigiano, era anche un assiduo loggionista, vicino di banco, in «piccionaia», del mitico «Gigètt» Mistrali. Amava tantissimo Parma,

ed era affezionatissimo al suo quartiere, il «Montanara», dove risiedeva da una vita e dov'era conosciuto ed amato da tutti, proprio in virtù del suo modo di porsi sempre disponibile, simpatico ed aperto.

Di Orlandini, serba un bellissimo ricordo il vicino di casa Alessandro Fino. «Franco, uomo d'altri tempi e non solo, era una persona vera, che praticò lo sport negli anni più difficili del secolo scorso, gli anni delle guerre e

Carattere solare

Battuta sempre pronta, fu fraterno amico di Alberto Michelotti, che emulò, non solo come portiere, ma anche come arbitro.



del post secondo conflitto - lo ricorda -. Mi ha sempre detto di aver fatto sport sin dai tempi che era collegiale. Cresciuto nella Parma antica e popolare, ha vissuto, sin da adolescente, anche i bombardamenti e le difficoltà come in tante famiglie. Ma, grazie agli insegnamenti materni e paterni, è sempre stato forte, ottimista nonostante le difficoltà della vita. Fu combattente della libertà durante la Resistenza per aiutare la gente».

Rimasto vedovo nel 2014 della moglie Anna, dapprima operaia alla Bormioli e poi titolare di un colorificio in via Montebello, ogni giorno, «pjóva, néva, tempésta», saliva in sella alla sua bici o sull'autobus per recarsi in Piazza per il rituale caffè al bar San Pietro con gli amici. Era anche molto legato alla famiglia: alla figlia Giovanna, al genero Claudio ed alla nipote Giulia.

Lorenzo Sartorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente

Il Consorzio ha già messo a dimora 40.000 alberi

Anche Laumas aderisce a Kilometro Verde Parma

» Laumas ha aderito come socio sostenitore al Consorzio Forestale KilometroVerdeParma, che da maggio 2020 promuove interventi di forestazione nel territorio parmense e ha già messo a dimora oltre 40.000 alberi. L'azienda, che produce e commercializza componenti per la pesatura industriale in oltre 90 Paesi nel mondo, è da sempre impegnata attivamente nel sociale e pone particolare attenzione al territorio in cui opera.

«Gli obiettivi del Consorzio, che Laumas condivide, sono di migliorare e proteggere il benessere della comunità e la salute del territorio di Parma e provincia, attraverso azioni concrete sull'ambiente - dice Massimo Consonni, ad di Laumas -. Abbiamo da subito sposato il progetto KilometroVerdeParma, poiché sia-

**Sensibili**

Laumas ha già compiuto alcuni passi per integrare la sostenibilità nel lavoro che svolge tutti i giorni.

mo sensibili alle sfide che porta avanti attraverso la riforestazione: dal contrasto all'inquinamento alla lotta al riscaldamento climatico, dalla tutela della biodiversità alla Carbon Neutrality, tutti obiettivi oggi centrali anche nell'agenda delle istituzioni politiche, a cominciare dalla Comunità Europea».

Laumas ha già compiuto alcuni passi per integrare la sostenibilità nel lavoro che svolge tutti i giorni. «Sulla copertura della nostra sede aziendale abbiamo installato un impianto fotovoltaico ad alta efficienza. Produciamo fino a 140 kW di energia pulita che vengono utilizzati durante tutti i processi, permettendoci di ridurre notevolmente l'impatto ambientale».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà

Saranno distribuite da Emporio Solidale Parma

Rotary Parma Est, bici per i bambini più poveri

» Quale è il divertimento più bello e giocoso per un bambino? Quale uno dei desideri e uno dei regali più ambiti per i più piccoli? Sicuramente una bicicletta da poter usare quando si vuole, insomma davvero tutta per sé.

Il Rotary Club Parma Est si è così attivato per offrire ai bambini delle famiglie più in difficoltà, che saranno individuate e contattate dall'Emporio Solidale, venti nuove biciclette delle varie taglie per le varie fasce di età. La consegna all'Emporio Solidale è avvenuta nei giorni scorsi e la distribuzione è ora in corso a favore dei bimbi delle famiglie più bi-



sognose che usufruiscono dei servizi di Emporio.

Un service quello del Rotary Parma Est che ha voluto dare concretezza all'impegno del Club nella vicinanza al territorio e alle persone in

20

biciclette

saranno donate ai bambini di famiglie in difficoltà.

difficoltà; una decisione condivisa dal Consiglio Direttivo coordinato in questa annata dalla sua presidente Mariella Amoretti.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biblioteca Guanda

Presentato il libro «Duri come muri»

Viaggio nel mondo della street art

«Around Banksy»

Presentato il libro «Duri come i muri» di Marco Galeotti e Marco Valesi.

» Un viaggio nel mondo della street art per scoprire pensieri e passioni che animano gli artisti di strada, ma anche per un confronto, un dialogo aperto fra protagonisti.

L'occasione è stata la presentazione alla Biblioteca Guanda, del libro «Duri come i muri» di Marco Galeotti e Marco Valesi (Ed. I Libri di Emil), iniziativa che si inserisce nell'ambito della rassegna «Around Banksy», il palinsesto di eventi volti a celebrare l'arte di strada città-

dina, collegato alla mostra «Banksy. Building castles in the sky» in corso a Palazzo Tarasconi.

L'assessore alla Cultura del Comune di Parma, Michele Guerra, ha ricordato il cammino e le scelte dell'am-

Il libro

La street art al centro di sviluppi inattesi e vera protagonista di storie di vita

Alla Guanda

Da sinistra: Michele Guerra, Marco Valesi e Luca Farinotti.

ministrazione legate ad una vicenda d'arte che ha un suo ruolo politico ed estetico e che ha avuto negli ultimi tempi un'attenzione molto forte in città, sul filo dei cambiamenti che hanno coinvolto lo street artist e lo stesso approccio del fruitore.

Vivace il dibattito avviato da Luca Farinotti e Marco Valesi, nel corso della presentazione di pagine che narrano una storia appassionante in cui il protagonista, Rodolfo De Gortes, in-



contra un giovane street artist ed altri personaggi sempre legati al tema dell'arte di strada. La street art diventa così riferimento per sviluppi

inattesi, la vera protagonista di storie di vita e di realtà eterogenee.

s.pr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA